



Associazione

## COMUNICATO STAMPA

### **IL RUOLO DEL SETTORE FINANZIARIO PER L'INCLUSIONE E LA RIDUZIONE DELLE DISUGUAGLIANZE NELL'INCONTRO DI ASSOCIAZIONE CIVITA E MEDIOLANUM**

*Roma, 21 marzo 2025* – In Italia, quasi 2,3 milioni di persone, pari al 4,4% delle famiglie, non hanno accesso a strumenti finanziari di base, come conti correnti o servizi di pagamento, secondo il rapporto “Inclusione finanziaria e microcredito” curato da Gruppo Banca Etica, c.borgomeo&co. e la Rete Italiana di Microfinanza. Un fenomeno che risente della cosiddetta “desertificazione dei servizi” tra cui quelli bancari, per spopolamento e calo demografico in aree interne e piccoli comuni: nel 2022 sono stati chiusi 554 sportelli, lasciando 4 milioni di cittadini in comuni privi di filiali bancarie. Le chiusure colpiscono in particolare le persone a basso reddito, i lavoratori precari e le piccole imprese, ma, come evidenziano le analisi di Banca d’Italia, si tratta di un “problema sociodemografico” visto che nei comuni senza filiali 9 volte su 10 manca la farmacia ed è rara pure la stazione ferroviaria e la tabaccheria. Garantire l’accesso ai servizi finanziari è fondamentale per costruire una società più inclusiva e resiliente.

Di questo e di altri temi ma soprattutto di soluzioni concrete si è parlato nell’incontro intitolato “Inclusione bancaria e sociale: sfide e opportunità” organizzato dall’Associazione Civita, realtà che da 35 anni si occupa di costruire un dialogo tra mondo della cultura e mondo delle imprese, in collaborazione con Mediolanum, banca fortemente impegnata nel promuovere l’inclusione finanziaria e la sostenibilità in generale.

All’evento, moderato dalla giornalista **Safiria Leccese**, hanno partecipato **Simonetta Giordani** Segretario Generale Associazione Civita, **Gianfranco Torriero**, Vice Direttore Generale Vicario ABI, **Giovanni Pirovano**, Presidente Banca Mediolanum, **Mario La Torre**, Professore Ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari, Sapienza Università di Roma, **Lucrezia Fattobene**, Professoressa Associata di Economia degli Intermediari Finanziari all’Università di Roma Tor Vergata.

Nell’evento è stato sottolineato che il settore finanziario è chiamato a svolgere un ruolo attivo nel promuovere una maggiore inclusione e ridurre le disuguaglianze sociali. Tale obiettivo potrà essere raggiunto investendo, ad esempio, in programmi di formazione per cittadini e imprese, in particolare nei contesti più fragili. In questo senso, la collaborazione tra istituzioni, associazioni e banche è cruciale per diffondere una cultura finanziaria più consapevole e responsabile. Si è sottolineata la necessità, per garantire servizi finanziari a tutta la popolazione, di soluzioni innovative come sportelli mobili, banche di comunità e reti di supporto basate su tecnologie digitali. La tecnologia può essere un potente strumento di inclusione. Infatti, oggi possono essere create soluzioni digitali accessibili, intuitive e sicure, che permettano anche a chi non ha accesso fisico agli sportelli bancari di usufruire di servizi essenziali. Microcrediti, conti a costo zero o agevolato e soluzioni per i lavoratori atipici e le piccole imprese sono strumenti di grande importanza per l’inclusione bancaria e finanziaria. Le donne, i giovani e gli immigrati spesso incontrano maggiori ostacoli nell’accesso al credito e ai servizi finanziari e programmi mirati come microcredito, fondi di garanzia e strumenti agevolati possono contribuire a ridurre questo divario.

“Il tema dell’inclusione bancaria è legato innanzitutto ad un aspetto culturale. Il sistema finanziario non è solo un attore economico, ma un pilastro fondamentale per la coesione sociale. Le banche, le istituzioni pubbliche e gli enti del terzo settore sono chiamate a collaborare per abbattere le barriere all’accesso ai servizi finanziari e garantire che ogni individuo, in particolare chi appartiene alle fasce più deboli abbia gli strumenti per costruire un futuro più solido e indipendente, senza rimanere escluso da opportunità di crescita e miglioramento delle proprie condizioni di vita, privata e lavorativa. E’ necessario inoltre colmare il gap tra l’Italia e i principali paesi europei in termini di educazione finanziaria, che è un importante elemento di cittadinanza attiva e permette di avvicinarsi con maggiore consapevolezza alle istituzioni

bancarie – **ha affermato Simonetta Giordani, Segretario Generale di Associazione Civita** - Un'economia più inclusiva e resiliente passa attraverso un sistema finanziario sempre più aperto, innovativo e orientato al bene comune. Questa sfida riguarda tutti”

"E' forte l'impegno delle banche operanti in Italia per favorire le opportunità di sviluppo di territori e comunità, in un quadro regolamentare sempre più complesso e stringente, e di innovazioni digitali che impattano su abitudini e bisogni della clientela. – **ha dichiarato Gianfranco Torriero Vice Direttore Generale Vicario ABI** - Per dare impulso a uno sviluppo sostenibile e capillare dei settori produttivi, è necessario sostenere un dialogo costruttivo tra tutte le parti economiche e sociali, e sviluppare politiche europee e nazionali per favorire lo sviluppo, la prosperità e per attrarre investimenti anche nelle località minori. ABI è fortemente impegnata a promuovere soluzioni innovative sviluppando collaborazioni tra pubblico e privato, per la tutela della legalità, per valorizzare l'educazione finanziaria quale strumento di inclusione sociale.”

Giovanni Pirovano Presidente di Banca Mediolanum ha dichiarato: «Le banche hanno il dovere di svolgere un ruolo sociale, ascoltando il territorio e sostenendo chi si trova in difficoltà. Il Prestito di Soccorso, in collaborazione con le fondazioni antiusura diocesane, rappresenta uno strumento concreto per prevenire il ricorso all'usura e favorire l'inclusione finanziaria, restituendo dignità e stabilità a chi, pur essendo meritevole, viene considerato non bancabile. Noi crediamo fortemente in questo impegno e nella responsabilità di tutto il sistema nel sostenere la comunità, affinché nessuno venga lasciato indietro».

Contatti stampa

Ufficio stampa Associazione Civita:

Esclapon & Co.

Emidio Piccione

366 62 83 807

[Emidio.piccione@esclapon.it](mailto:Emidio.piccione@esclapon.it)